Anno VIII-1855-N.170

L'OPINIONE

Sabbato 23 giugno

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	Anno	L. 40	Semestre	L. 22	Trimestre	L. 12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 22 GIUGNO

ANAPA

Lord Aberdeen in una celebre sua nota diplomatica, scritta il giorno dopo la pubblicazione del trattato di Adrianopoli nel 1829, prevedeva gli effetti dell' ambizione russa, ed enumerava i progressi fatti dalla medesima in seguito a quel trattato, senza però ricorrere ad alcuno di quei rimedii che la dignità e sicurezza della nazione, che egli rappresentava all'estero, avrebbe dovuto suggerirgli.

In politica riconoscere in tempo i danni e porvi efficace riparo è opera dei grandi ed arditi ingegni; gli spiriti mediocri non giungono a tanto e quindi per essi non vi sono provvedimenti anticipati, vivono della giornata; ma come dovranno qualificarsi coloro che pretendono di prevedere i danni e non solo non vi provvedono, ma assistono colle braccia conserte allo spettacolo dei progressi del nemico? Che non sanno additare altre guarentigie che la lealtà e generosità del nemico, e le sue promesse di non volgere i suoi vantaggi a danno delle altre nazioni. Tale era lord Aberdeen, e davvero se la sua politica avesse continuato a dirigere i destini dell' Inghilterra, la Russia non aveva motivo di temere le più formidabili coalizioni del continente.

Fortunatamente la nazione inglese aperse gli occhi e lord Aberdeen si trovava ancora alla testa del ministero che la sua politica tollerante e fiduciosa verso la Russia era defunta e sepolta da lungo tempo, e l'evento dimostrò che le più tristi previsioni dell' antico primo ministro britannico non avevano alcun fondamento. Fra le altre cose lord Aberdeen aveva dato grande importanza alla cessione fatta dalla Turchia di tutto il territorio della costa orientale del mar Nero dal fiume Cuban sino al porto di S. Nicolò, e i russi infatti vi eressero numerosi forti di maggiori e minori dimensioni.

Lord Aberdeen credeva che questo possesso ottenuto dalla Russia nella pace di Adrianopoli, in onta alle assicurazioni date dallo czar a tutte le potenze europee di non voler far conquiste territoriali, avesse a porre la Russia nel possesso assoluto ed incontrastato del mar Nero.

Veramente la Turchia cedeva ciò che non era suo, o almeno non era più suo che nominalmente, dacchè i popoli del Caucaso che abitavano e percorrevano quelle coste godevano di fatto un'assoluta indipendenza. Le previsioni del conte Aberdeen si mostrarono però destituite di fondamento precisamente nella parte che gli era sembrata la più formidabile posizione acquistata dalla Russia, e appena scoppiata la guerra i russi perdettero all'estremo confine meridionale il forte Scefketil, e successivamente abbandonarono spontaneamente tutte le fortificazioni erette procedendo da mezzogiorno a settentrione, sino a che da ultimo non erano più rimaste alla Russia che due piazze, Sugiuk-Kale e Anapa.

I luoghi abbandonati venivano occupati dai circassi, che ne distrussero alcuni, ne misero altri in istato di difesa. Taluna di quelle piazze ricevette anche guarnigione turca. Così la Russia perdette, quasi senza ferir colpo, quelle posizioni ch'erano state considerate un tempo come le più forti, ed avendo non ha guari sgombrato e distrutto pure Tugiuk-kalè, manteneva soltanto la fortezza di Anapa, che aveva certamente per essa una grande importanza strategica per le comunicazioni colla Giorgia.

I rinforzi e gli approvvigionamenti per l'esercito russo in Asia giungevano assai più presto per la via del mare di Azoff e per Anapa alla loro destinazione che per la lunga via di terra. Il possesso di Anapa, e la forte guarnigione di questa fortezza, che dicevasi di 20,000 uomini, teneva inoltre in iscacco le popolazioni del Caucaso e impediva i loro movimenti verso il Cuban.

Ora anche Anapa fu abbandonata dai russi senza ferir colpo e ciò in conseguenza delle intercettate comunicazioni del mare d' Azoff. Alcuni giornali attribuiscono alla sorpresa questa risoluzione del comandante russo, la quale può sembrare strana se si considera la forza della guarnigione, la solidità della piazza, e l' importanza strategica della sua posizione.

Anapa fu costrutta dai turchi nel 1784 onde proteggere la riva sinistra del Cuban, e nel 1791 i russi presero di assalto questa fortezza, dopo un assedio di tre settimane, ma la restituirono nella pace che fissò il Cuban per confine tra la Russia e la Turchia. In ogni guerra successiva tra le due potenze Anapa fu sempre presa dai russi e restituita nella pace sino che dopo la presa avvenuta nella primavera del 1828, essa rimase definitivamente nelle mani dei russi.

È notevole che quest'ultima impresa è stata comandata dal principe Menzikoff e dall' ammiraglio Greigh, che le forze russe ascendevano a 8 vascelli di linea, 4 fregate e 21 corvette con 7000 uomini di truppe di sbarco, e che tutta questa spedizione partì da Sebastopoli, ove fu preparata, completata e fornita di ogni occorrenza per un lungo assedio.

La piazza fu investita, e formalmente assediata; non cadde che dopo un' eroica resistenza di 32 giorni sostenuta dai turchi, dalla cavalleria circassa e dai tatari del Cuban colla perseveranza che distingue i musulmani nella difesa delle piazze forti.

Ciò che ha costato tante campagne a conquistare, un territorio dell'estensione di oltre cento leghe, venne così perduto dai russi in poco più di un anno e mezzo di guerra, quasi senza resistenza, in conseguenza degli scacchi avuti sopra diversi altri punti, e particolarmente in causa del perduto possesso del mar Nero. E la fortezza, alla di cui presa altre volte contribuirono tutte le risorse del grande arsenale di Sebastopoli, ed esigette l' assedio di alcune settimane, e le di cui difese saranno state senza dubbio accresciute e rinforzate secondo i dettami dell'arte moderna, è ora lasciata in mano al nemico dinnanzi ad una spedizione assai meno importante, senza alcun tentativo di resistenza.

Non ha alcuna probabilità l'opinione poco anzi accennata, che ciò sia l' effetto della sorpresa, ma certamente il comandante russo ha agito secondo le istruzioni avute. Senza il possesso delle comunicazioni per mare, colle comunicazioni per terra rese incerte per le scorrerie dei montanari, Anapa diventava un posto isolato, e la sua guarnigione di 15 in 20,000 uomini poteva rendere alla Russia assai più utili servigi in altre posizioni, connesse col teatro della guerra, sia in Asia, sia in Crimea. Da ciò si spiega l'abbandono della fortezza, prima ancora di attendere l'investimento o l'assalto del nemico, ma da ciò si rileva ancora che la base della preponderanza della Russia in Oriente è il possesso del mar Nero e il predominio delle sue forze in quelle acque. Senza di esso le forze russe non sono nemmeno in vantaggio a fronte dei montanari del Caucaso. Queste popolazioni avevano ben compresa la situazione, allorchè sino da venti anni or sono, pubblicarono un appello a tutte le potenze europee sulla necessità di mantenere libera ed indipendente la costa orientale del mar Nero, onde essi potessero sostenere vittoriosamente la loro lotta contro la potenza russa.

Queste emergenze pongono in chiaro la causa per la quale alle conferenze di Vienna era impossibile l'intendersi fra la Russia e le potenze occidentali sul significato da darsi al principio della cessazione della preponderanza russa sul mar Nero. Esso è niente meno che la cessazione dell'influenza russa in Oriente, e perciò la Russia non volle accettare i termini delle potenze occidentali che avevano questa portata, e proponeva condizioni insignificanti che lasciavano le cose ad un dipresso nella medesima situazione. Si rende pure evidente perchè l'Austria non ha voluto seguire le potenze occidentali sino alle estreme conseguenze del partito politico messo innanzi; l'Austria non vuole annichilare l' influenza russa in Oriente sino al punto da rimanere essa sola a tenere l'equilibrio dell' influenza occidentale a Costantinopoli, per il che non si sente in sufficiente forza, ed ha bisogno di alleati. Tale non può essere per l'Austria che la Russia, giacchè nel resto dell' Europa il gabinetto di Vienna non sa nè può trovare chi voglia prestargli fede e simpatia in modo permanente e durevole.

LA MISSIONE DEL CAV. D' AZEGLIO E L'*ARMONIA*.

Questo lepido giornale dovrebbe non affogare i suoi lettori sotto il pesante carico de' suoi lazzi, limitandosi invece ad intenerirli col racconto degli orribili strazi che si commettono dal sanguinario Foresta e dal famigerato Siccardi a danno degli infelici monaci che muoiono di fame e di stenti nelle pubbliche vie. E ciò perchè quando tratta di politica, e principalmente allorchè deve parlare dell' attuale ministero, perde la sinderesi, e diventa un vero Sancio Pansa in cocolla e veste talare.

Fiasco, gridano i giornali clericali, fiasco completo. Massimo d'Azeglio doveva recarsi a Parigi e Londra; il suo viaggio è contromandato, dunque tutto è andato in fumo. Noi non abbiamo la pretensione di convertire chi non vuol essere convertito, che sarebbe tempo sciupato; ma crediamo che anche questa volta l'*Armonia* è nel vero, com'era nel vero allorquando pretendeva che l' *Opinione* mentiva annunziando che S. M. aveva firmata la legge sui conventi: il *discendente degli Umberti e degli Amedei*, con quel che segue.

Che direbbe il Monitore fransoniano, se ci rallegrassimo del contrordine dato alla partenza del cav. D' Azeglio? Se per esempio l' antico presidente del consiglio dei ministri fosse stato destinato a coadiuvare i nostri rappresentanti di Londra e Parigi nell' opera delicata ed abile di appianare alcune difficoltà sollevate non dai nostri alleati, ma da chi pretende esserlo unicamente affine d' imporre al Piemonte tutti i carichi della guerra, senza diritto a dividerne i vantaggi? Che direbbe l' *Armonia* se queste difficoltà d' applicare lealmente il trattato di alleanza fossero state superate prima ancora che il cav. d' Azeglio si mettesse in viaggio? Che quest' uomo di stato vada o non vada a Parigi e Londra, v'è un fatto che rimane incontrovertibile, ed è quello dell' ammissione del rappresentante dello stato sardo alle conferenze che si apriranno allorchè sarà venuto il momento di deporre le armi. Se questo fatto turba i sonni dell'*Armonia*, ce ne rallegriamo perchè ci fornisce la migliore prova, che essa ne teme le conseguenze, e i suoi timori sono le nostre speranze.

CONFEDERAZIONE AUSTRO-ITALIANA

Nella *Gazzetta di Milano* di ieri leggesi:
« Sulla fede di un carteggio dalla Sicilia « del *Corrispondente d'Amburgo*, alcuni « fogli viennesi recano stamane una nuova « che, sebbene non guarentita, correva in « Palermo. È voce di una lega italiana che, « sul modello della confederazione germa- « nica, abbia ad essere stretta fra le Due « Sicilie, Modena, Toscana, Parma e l'Au- « stria, per quando risguarda il Lombardo- « Veneto. La presidenza si alternerebbe fra « Napoli e l'Austria, ed ogni stato della lega « darebbe un determinato contingente mi- « litare assoggettandosi irrevocabilmente « alle decisioni di una dieta colla sua sede « pure alternativa a Milano ed a Napoli. « Mirerebbe essa lega a tutelare l'ordine e « la tranquillità nell'interno del paese e di- « fenderne l'indipendenza al di fuori. A- « vrebbe per lo meno a durare sino a finita « la guerra orientale. »

La *Presse* di Vienna, da cui la *Gazzetta di Milano* ha tolta la notizia, aggiunge:

« L'arciduca Massimiliano sarebbe inca- « ricato di fissare le basi della convenzione « militare, e pertanto la sua missione in vi- « sita degli stati italiani è da considerarsi « di carattere militare-politico. Anche il papa « avea un vivo desiderio d' entrarvi; ma si « astenne, temendo che i francesi non lo « avrebbero permesso. Si vuole affermare « presso alcuni dei nostri circoli che questa « sia una controdimostrazione contro le vel- « leità delle potenze occidentali di destare « certe nazionalità dimenticate. »

Non diamo alcun'importanza a questa notizia, la quale non ha il menomo fondamento. Una lega italiana sul modello della confederazione germanica è progetto ridicolo, perchè qui tratterebbesi di fare una lega, di cui il principale collegato non è italiano, ed una lega alla quale non parteciperebbe la principal potenza italiana, se non per popolazione, certo per la sua posizione geografica. Una lega italiana senza il Piemonte non è che la sudditanza degli altri stati italiani sotto l' Austria. L' Austria perfezionerebbe la sua politica, accrescerebbe la sua influenza ed il suo potere, e farebbe gli altri governi solidari delle sue sorti.

Diciamo i governi, sebbene sia ormai incontestabile, che l'esistenza de' governi assoluti in Italia non è appoggiata che alla signoria dell'Austria nel Lombardo-Veneto e non ha bisogno di una lega per esser meglio assicurata.

La confederazione austro-italiana è quindi una carota raccolta negli orti della stampa austriaca.

I QUATTRO PUNTI E LA GUERRA

I giornali francesi riportano l'articolo inserto il 31 luglio nel *Journal de Saint-Pétersbourg* con cui si risponde alla circolare del 23 maggio del sig. conte Walewski. È un documento rimarchevole per la maniera con cui è scritto. Con la maggior calma immaginabile, riboccante di frasi cortesi all'indirizzo della Francia, questo articolo vorrebbe mostrare che alle conferenze di Vienna non si conchiuse la pace per un equivoco o per un puntiglio che non dovrebbe sopportarsi in affari di tanto interesse. Dice in sostanza: si era ottenuto l'accordo di tutti sulla necessità di collegare l'esistenza della Turchia al sistema politico dell'Europa: si era combinato quanto riguarda la navigazione del Danubio: per ciò che spetta la protezione dei cristiani in Turchia era impossibile una divergenza d'opinioni; su che cosa adunque nacque il dissenso? Sulla scelta delle garanzie effettive per impedire il ritorno della guerra. Ma queste garanzie, dice il giornale russo, bastarono nel trattato di Utrecht ad impedire alla Francia il possesso di Dunkerque; bastarono nel trattato del 1815 ad impedire lo stabilimento della monarchia belga? E tace della Polonia, di Cracovia ecc. Le garanzie pretese poi, lascia comprendere il governo russo, che non saranno mai concesse qualunque sia l'esito della guerra e quindi dimanda perchè si prolunga questa lotta che costa tanto sangue e tanti tesori?

La dimanda è molto ingenua e potrebbe rimandarsi alla Russia chiedendole perchè dunque ne porgeva essa una flagrante occasione entrando nei principati e mandando a Costantinopoli la famosa ambasciata Menzikoff; se non che sarebbe inutile adesso il garrire su queste cose, essendo evidente che i quattro punti scomparvero omai come causa della guerra attuale, e che appunto in vista della gigantesca difesa opposta dalla Russia si tratta di decidere e vedere se questa potenza si è di tanto ingrandita che a controbilanciarla non basti più la lega delle potenze più civili dell'Europa.

UN PROCESSO DI FRATI. Abbiamo una notizia ben lepida, della quale non vogliamo frodare i nostri leggitori. Si dice pertanto (la notizia è questa) che i RR. PP. Filippini abbiano divisato di impiantare una bella e buona causa davanti ai tribunali, onde farvi annullare il decreto reale che li ha compresi nell'elenco delle corporazioni civilmente abolite. Evvi anzi chi crede, che già siano stati intimati al ministero gli atti giuridici d'opposizione, e che altri frati e monaci si preparino a imitare il medesimo esempio.

Noi per verità stentiamo a prestar fede a queste follie, nè crediamo che niun legale il quale mediocremente si rispetti sia mai per impegnare il suo nome in un assunto sì stupido. Ma quando vi fosse, e a tanto potesse scendere la flessibilità avvocatesca, nostra opinione sarebbe, che lasciato agli illustri patroni l'immenso ridicolo di una tesi sì fatta, lasciata al pubblico licenza di divertirsene a piacimento, si facesse sentire a quei tai frati litigatori, che mostrandosi essi impinguati dei beni del convento quanto basti a produrre, ed alimentare così dispendiose protervie, una santa ragione vorrebbe che non venisse loro corrisposta niuna sorta di pensioni, dovendo innanzi tutto o rendere o imputare quanto constasse per prove evidenti, avere essi illegittimamente distornati dai beni delle loro case.

Codesti signori par proprio che siano sul tentare fin dove possa stendersi la pazienza dell'età presente, che non è più l'età loro. Questa pazienza fu grande, fu troppa, fu miracolosa, e sopratutto, possiamo ora aggiungere, fu mal corrisposta. Ma l'esperien-

za che si fa oggi frutterà, speriamo, nell'avvenire: perocchè si finirà per intendere, che in certe materie non ci è cosa tanto assurda, quanto i mezzi provvedimenti, e le mezze misure. L'albero aveva due radici. Ne avete tagliato una; sta bene, ma l'altra che rimane tien vivo l'albero, e se non si provegga in tempo farà rigerminare da capo le barbe ricise.

Nei frati, vi sono, come nel resto degli uomini, distinzioni grandissime. Ve ne sono alcuni buoni, e (per quanto comporti l'esser loro) modesti, temperanti, solleciti principalmente de' loro uffici, a cui intendono tranquillamente e con diritte intenzioni. Altri per contro inquieti, torbidi, pieni di cupidità sterminate, insidiatori perpetui di eredità, corteggiatori abbiettissimi di tutti quei poveri di spirito, dai quali o per paure o per superstizioni confidano di cavare qualche guadagno. E questi, sopra cui avrebbe dovuto cadere un'abolizione fulminea, questi sono i più queruli, i più contumaci; e sperando che il mondo non li conosca, metton tutto a romore e gridan più alto che tutti gli altri insieme. Nel che (bisogna pur confessarlo) sono grandemente incoraggiti dalla mollezza e lentezza incomprensibile con cui veggono che si procede nell'attuazione della legge. Dopo tanti giorni passati non creata ancora la commissione! non pubblicato il regolamento! ... chi crederebbe queste cose, se non ci accadessero sugli occhi? Per verità grande colpa hanno qui le persone del governo: perocchè ogni dì che passa, avvalora le opposizioni e suscita le più folli speranze. Oltrecchè non è dubbio che i beni dei conventi si disperdono infrattanto in tutti i modi e sotto tutte le forme: sicchè quando si verrà allo stringer dei conti si potranno sommare i danni e gli scapiti, e poca o nulla sarà la cifra dei guadagni.

Noi crediamo pertanto (e lo proclamiamo altamente) che se non cessi questa mollezza dolorosa, se non si proceda energicamente, rapidamente, tutta l'opera faticosa del parlamento si risolverà in una farsa imbecille.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 4 corrente viene ordinato che le materie asciutte nelle transazioni commerciali non possono altrimenti misurarsi fuorchè col metodo detto a *misura rasa* impiegando la rasiera, la cui forma è prescritta dall'art. 33 del succitato regolamento sulla fabbricazione.

— La *Gazzetta piemontese* pubblica parecchie nomine e disposizioni nella direzione generale delle gabelle.

— S. M. con decreti in data del 16 di questo mese fece le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'amministrazione provinciale:

Cisa-Asinari di Gresy marchese avv. Luigi, intendente di seconda classe ad Albenga, collocato in aspettativa senza stipendio, per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

Verani-Masin barone avv. Carlo, intendente di seconda classe a Bobbio, traslocato ad Albenga;

Clavarino nobile avv. Giulio, intendente di seconda classe a Tempio, id. a Bobbio;

Orru avv. Raimondo, intendente di seconda classe ad Ozieri, id. a Tempio;

Vitelli avv. Antonio, intendente di seconda classe a Oristano, id. a Oristano, id. a Ozieri;

Sigurani cav. avv Giuseppe, intendente di prima classe a Chiavari, id. a Oristano;

Campi avv. Giuseppe, intendente di seconda classe a Isili, id. a Chiavari;

Gianti avv. Alessandro, consigliere di prima classe a Nizza, nominato intendente di seconda classe e destinato a Isili;

Garin di Cocconato cav. avv. Venceslao, procuratore regio di terza classe ad Annecy, nominato consigliere di seconda classe e destinato a Nizza;

Dunant avv. Camillo, consigliere di terza classe ad Annecy, incaricato delle funzioni di procuratore regio, ivi;

Isnardi avv. Felice, sostituito procuratore regio di terza classe a Cuneo, nominato consigliere di terza classe e destinato ad Annecy;

Paoletti del Melle cav. avv. Alessandro, applicato ad Acqui, incaricato delle funzioni di sostituito procuratore regio a Cuneo;

Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, volontario a Pinerolo, nominato applicato ivi;

De Rolland nobile avv. Alessandro, consigliere di seconda classe a Ciamberì, promosso alla prima classe;

Collino avv. Lodovico, consigliere di seconda classe a Torino, id. id.;

Peracchio avv. Carlo Gaetano, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe.

— S. M., nell'udienza del 16 corrente, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Brezzo avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Ivrea, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Avogadro di Quaregna cav. avv. Felice, volontario nell'ufficio dell'avv. generale presso la corte d'appello di Torino, nominato giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Ivrea;

Gatti Francesco, segretario della giudicatura di Borgomanero, id. di quella di Tortona;

Martinetti Filippo, segretario della giudicatura d'Orta, id. di quella di Romagnano;

Zacchetti Ermenegildo, segretario della giudicatura di Pallanza, id. di quella d'Orta;

Bovone Gerolamo, segretario della giudicatura di Robbio, id. di quella di Borgomanero;

Bassi Luigi, segretario della giudicatura di Ticineto, id. di Robbio;

Airaldi Angelo, sostituito segretario della giudicatura di Spigno, segretario di quella di Ticineto;

Gatti Luigi, già attuaro a Casale, segretario della giudicatura di Pallanza;

Tela Luigi notaio, vice-giudice del mandamento di Volpedo;

Negri Gio. Battista, id. di Borgosesia;

Fara Luigi, id. d'Orta;

Borgatta Gerolamo, id. di Carpeneto;

Delponte Alessandro, id. di Mombaruzzo;

Viazzi Stefano Luigi, id. di Ponzone.

La *Gazzetta piemontese* pubblica il regolamento per la contabilità dei fondi e delle spese pel servizio delle regie truppe in campagna.

FATTI DIVERSI

Insegnamento superiore. Corre voce che nella commissione testè eletta per lo esame dei titoli degli aspiranti (sono 8) alla cattedra di istituzioni medico-chirurgiche in Ciamberì fosse sollevata dal suo presidente e sostenuta da uno dei membri più giovani la questione pregiudiziale di eliminare dal concorso tutti quei medici che avessero una laurea sola. Sarebbe egli vero?

Noi non possiamo prestar fede a tali dicerie che starebbero contro lo spirito illuminato della commissione e contro il fatto di due professori che si succedettero l'uno dopo l'altro nella nostra università insegnando le istituzioni medico-chirurgiche con molta dottrina, sebbene fossero di una sola laurea insigniti. In questi tempi è facile dar voga e credito ad assurdità di ogni genere, contro le quali convien mettere in guardia i lettori.

Società dell'emigrazione italiana. La società è convocata in assemblea generale straordinaria, per domenica giorno 24 corrente mese alle ore 12 meridiane.

Sono pregati i signori soci a volere intervenirvi trattandosi dell'elezione del presidente e delle altre nomine occorrevoli per completare il consiglio.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

Il generale in capo annunziava alla nostra armata di spedizione la morte del suo fratello col seguente ordine del giorno:

« *Ordine del giorno 7 giugno.*

« Il generale Alessandro Lamarmora comandante la seconda divisione morì la notte scorsa. Fedeltà al sovrano, amore alla patria, interesse instancabile per l'armata furono le virtù che lo distinsero nella lunga sua carriera militare.

« Immenso è il dolore che provo per una tanta perdita, voi tutti, ne son certo, lo dividerete con me, ma scemare d'animo nelle attuali circostanze sarebbe delitto. Dal canto mio mi sorregge la grande responsabilità che degnossi il sovrano affidarmi, e raddoppiando noi tutti di coraggio, previdenza e perseveranza, coll'aiuto divino sormonteremo la malattia che ci fa patire perdite sì crudeli, e saremo pronti a concorrere coi buoni nostri alleati alle faticose operazioni che saranno per intraprendere.

Il luogotenente generale comandante generale

« ALFONSO LAMARMORA. »

Ecco i dispacci pubblicati dai giornali francesi:

Marsiglia, martedì 19, ore otto di sera.

Il pacchetto l'*Eufrate* che lasciò Costantinopoli il giorno 11 reca le seguenti notizie:

Nell'affare del 7 giugno, 27 battaglioni russi difendevano il *Mamelon Vert* protetto anche dalle batterie vicine. La lotta si prolungò varie ore con diversa fortuna, tornando assai micidiale pei francesi il fuoco del Redan. Due battaglioni inglesi composti di truppa scelta presero le imboscate nemiche e penetrarono nel gran Redan di cui inchiodarono una porzione dei cannoni, ma questi due battaglioni dovettero successivamente ripiegare. Furono i francesi ed i turchi che occuparono il *Mamelon Vert* donde rivolsero contro i russi 15 pezzi di cannone non inchiodati.

Le perdite dei russi nel combattimento del 7 sono calcolate a 5,000 uomini fuori di combattimento; quelle degli alleati a 2,400; 500 russi arrivarono a Costantinopoli.

Il 6 giugno le truppe di sbarco anglo-francesi abbruciarono i magazzini di Tangarog; il capitano Lyons terminò in seguito la distruzione degli approvigionamenti concentrati a Marionpol.

Il giorno 8 giugno le squadre alleate portanti due divisioni sono giunte dinnanzi ad Anapa dove si trovarono 20,000 russi.

Una porzione del frumento che era a Cherci fu trovato intatto.

Pel giorno 15 si aspettava a Costantinopoli un nuovo cambiamento nel divano.

— Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio:

« Si ricevette dal generale Pélissier il seguente dispaccio che è della più alta importanza:

« *Sebastopoli, 16 giugno.*

« Il bombardamento incomincierà nuovamente e subito. »

—

Pubblichiamo i seguenti interessanti estratti delle corrispondenze della Crimea dei giornali inglesi:

(dal *Times*)

Campo di Sebastopoli, 1 *giugno*. L'*eterno cosacco* non guarda più abbasso nella valle di Balaklava dalle creste a levante del campo scozzese. I russi, per quanto sappiamo, sono accampati in forza a Simferopoli o a Bactciserai; ma noi siamo loro ai fianchi da ambe le parti e in grado di sfidare i suoi tentativi più offensivi e disperati. I marinai che tennero tanto tempo il posto d'onore sulla cima della montagne di sopra di Balaklava, hanno occupato il terreno a cinque miglia più innanzi all'antica loro posizione forte, e servono ancora sull'avanguardia. I sardi, che meritano e trovano illimitati elogi per la loro comparsa e tenuta militare, coronano la cima del colle Canrobert, e si estendono sopra un terreno ondulato dinanzi al medesimo. I francesi col loro generale favorito Bosquet alla testa, traversano il fiume ed ora tengono entro le estese linee il ponte, che gli eserciti passarono quando vennero dalla cascina Mackensie. Stando sull'altura del telegrafo francese dalla quale si vede la strada Woronzoff macadamizzata e ben costrutta, stendere la sua linea serpeggiata verso Kaffa e Ciorguna. Lo spettacolo è grande e animato. La vista si estende da un mare all'altro, degli alberi che fanno fronte contro la città assediata a quelli che in continua successione arrivano alle rade non impedite. Dinnanzi e sotto verso il sud vi sono i forti genovesi, appresso ad un mare che non è mai senza una vela. Sopra un monte più vicino, verso levante, sono accampati i turchi, e la debole monotomia della loro musica susurrante giugne al nostro orecchio a traverso la valle; e più in là le alture più formidabili sono coperte dalle bianche tende dei francesi, che si estendono ben lungi sull'orizzonte e accennano ad un termine non lontano della lunga lotta.

— 2 *giugno*. Il signor Soyer (celebre cuoco e intraprenditore di *hotels restaurants* a Londra) ritorna a Costantinopoli dopo un soggiorno preliminare di tre settimane in Crimea durante il quale si è reso cognito delle diverse speranze e difficoltà cui va incontro nella sua qualità di rigeneratore delle cucine del campo, e presentò al comandante in capo le sue idee e i suoi esperimenti di semplificazione. Egli ha l'intenzione, dopo aver completate le sue riforme negli ospedali del Bosforo, e posta la loro economia culinare sopra un piede uniforme, di visitare il campo per una seconda volta, e di venire a qualche pratica applicazione dei suoi tentativi.

Lord Raglan ha dimostrato tutta la disposizione ad incoraggiare e recare assistenza a questi esperimenti, che sono certamente di un grande valore e se avranno successo procureranno all'autore una fama assai più degna e permanente che i suoi contributi alla letteratura gastronomica. Egli spera d'istituire un sistema di cucina per compagnia, o l'apparato col quale vorrebbe operare fu già da lui prodotto al quartier generale. Il signor Soyer ha rivolto pure la sua attenzione agli ostacoli finora non superati, che si oppongono alla preparazione di un salubre cibo farinaceo; e ha immaginato una forma di pane analoga in alcuni suoi caratteri, cioè durata e facilità di trasporto al biscotto, ma nella sua qualità effettiva come parte principale del vitto non diversa dal pane ordinario che per il modo della sua preparazione.

Dal campo turco, giugno 2. I francesi, sardi e turchi tengono la linea della Cernaia come nei giorni addietro, e i russi le alture opposte. I cannoni delle due batterie che questi hanno eretto sulle creste d'Inkerman si divertono come al solito di tirare di quando in quando un colpo, quando vedono qualcuno a portata, o quando i cavalli vanno al fiume. Durante l'assedio è sempre stato abitudine dei russi di far fuoco sopra singoli uomini e cavalli, ed egli è incredibile la quantità di polvere e palle che furono prodigati in questo modo. Si direbbe che una parte delle loro munizioni è destinata a quest'uso, nello stesso modo che un ministro degli affari esteri ha fondi separati per il servizio speciale. Alla Cernaia essi hanno continua occasione di impiegare la polvere, giacchè quella è il passeggio favorito. Il mite pendio e l'erba abbondante sono grandi attrattive per gli uomini a cavallo; altronde è d'uopo soddisfare la curiosità; è il luogo più inoltrato nell'interno ove noi al presente possiamo penetrare, e la vallata è magnifica, e perciò ognuno che può disporre di un ronzino fa una sfuggita verso questa regione di recente aperta.

— 3 *giugno*. Il generale Morris, che comanda tutto l'esercito alleato sulla Cernaia, andò a fare una riconoscenza nella vallata di Baidar con un reggimento di ussari francesi, un reggimento di dragoni, alcuni battaglioni di fanteria francese e sarda, e uno squadrone di cavalleria sarda.

Partirono alle 2 del mattino e presero la via di Woronzoff. Non si vide alcuna traccia del nemico su tutta la via. Dinnanzi al villaggio di Baidar le truppe si fermarono, ed un ufficiale di dragoni con due uomini e un interprete, entrò nel villaggio. Gli abitanti erano sorpresi. Vi era l'ordine di arrestare un greco, di nome Tanko Fanaiotti, e di condurlo via. Il primo tartaro, che s'incontrò, fu richiesto della casa del greco, e quest'ultimo, chiamato fuori e arrestato. Gli domandarono se aveva un cavallo, ma egli rispose negativamente, sebbene i tartari dicessero il contrario. Essendogli stato detto che non avendo cavallo doveva andare a piedi sino al campo, simulò di essere zoppo; ma legato con due corde fra due dragoni e incominciando questi a muoversi con passo piuttosto vivace, egli divenne tosto diritto, e fece un bell'uso delle sue gambe.

Quest'uomo che era stato molto tempo a Balaklava è sospetto di essere una spia russa, e ciò dicesi essere causa del suo arresto.

Da Baidar la cavalleria avanzò verso il ponte che conduce oltre la Cernaia. Su questa via fu scoperta la prima traccia al nemico: alcune centinaia di cosacchi che si ritiravano lentamente innanzi alle truppe alleate. Incominciò una scaramuccia, che durò brevissimo tempo, poichè il reggimento dei dragoni fu mandato a destra e i cosacchi temendo di essere tagliati fuori, fecero una pronta ritirata, perdendo quattro uomini. I francesi ebbero un maresciallo d'alloggio dagli usseri ferito da una palla morta sulla guancia, e due cavalli feriti. I loro trofei furono un cavallo una lancia e alcuni dei lunghi loro moschetti. La cavalleria rimase durante la notte questo il ponte e ritornerà domani.

4. *Giugno*. Verso mezzogiorno vi fu un fuoco assai vivo sulle linee francesi avanzate, ove è accampata la divisione Canrobert. I russi si erano avvicinati a due battaglioni di zuavi, che formano la gran guardia da questa parte e incominciarono a scaramucciare. Credendosi che sarebbe stato un attacco serio se ne diede notizia al quartier generale, ma in meno di mezz'ora il fuoco cessò, i russi si ritirarono. Da nessuna parte si adoperò l'artiglieria.

— 5 *giugno*. I battaglioni russi venuti ieri ad assalire gli zuavi rimasero durante la notte accampati appresso al ponte sotto la protezione delle batterie superiori.

(Dal *Chronicle*)

Il campo sardo si estende oltre un miglio da qui, e termina con un fabbricato di particolare aspetto, avente circa quindici piedi in quadrato, affatto semplice con una cupola coperta di zinco, colorito in verde, e somigliante a quella della chiesa di Kamara. Deve aver servito ad uso di cappella al piccolo villaggio, le di cui rovine gli stanno intorno, sebbene siano ancora più eguali al suolo che quelle di Kamara. Nell'interno vi è un altare con un pessimo quadro rappresentante la Madonna col Bambino; l'altare usavasi come tavola, e vidi alcuni soldati sardi che vi avevano preparato il loro pranzo.

Il cimitero formava un conveniente ricovero per il bestiame e ne era pieno quando io passai a cavallo. Mi fece molta sorpresa l'ingegnoso modo, col quale i sardi avevano tratto partito dei giovani rami e cespugli di cui sono coperti i fianchi delle colline; le maggior parte delle tende, che sono appena alte abbastanza che un uomo vi stia seduto, sono coperte di rami intrecciati gli uni negli altri, e ciò viene continuato in alcuni casi per qualche tratta davanti alla tenda, che mantengono fresca in questo modo, formandovi di fronte un delizioso capannuccio, sotto il quale i soldati possono starsene all'ombra a lor bell'agio. In alcuni luoghi, dovve havvi un piccolo albero, se ne approfittano per formarne il centro di un capannuccio più vasto. Ne vidi di trenta in quaranta piedi in quadro, formanti una specie di club o sala da pranzo per gli ufficiali. Nella loro costruzione si vedeva non poca ingegnosità. Ebbero anche molto lavoro a costruirsi i luoghi di cucina, che formano un singolare contrasto coi nostri fuochi sul terreno colla caldaia di sopra.

Per quella costruzione formano un buco profondo circa tre piedi e largo cinque, essendo la lunghezza a seconda del numero delle stufe che intendono fare; ad ogni estremità vi è una lenta discesa per l'andata e la sortita, indi da un lato si scavano, circa un piede sopra il fondo, diverse stufe, non semplici buchi, ma stufe assai ben costrutte, con un camino di circa 6 pollici di diametro alla superficie. Essendo il terreno argilloso, esso facilita assai l'opera. In queste stufe si accende il fuoco, e la caldaia che deve bollire si colloca in cima all'apertura del camino; altri recipienti si collocano di dentro appresso al fuoco. Quando il cibo è cotto, e la stufa ben calda, si può ritirare il fuoco e farvi cuocere dentro il pane ed altri oggetti.

Certamente le nostre truppe dovrebbero vergognarsi che i sardi appena sbarcati, sappiano fare di queste cose, colle quali noi dopo un anno di campagna non siamo in grado di competere.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Milano, 19 *giugno*. Le acque del lago di Como hanno continuato a crescere fino a mezzodì del giorno 18, portandosi a 3 metri, 56 centimetri sullo zero, quindi a soli cent. 39 sotto la piena massima del 1829; e sembrevano non dover oltrepassare che di poco un tal limite.

Nel giorno 17 gl'incrementi furono rapidissimi, e talvolta di oltre centimetri 4 all'ora per termine medio. Se ne può inferire, giusta i relativi calcoli, che mentre la portata della piena di efflusso all'emissario era in allora di circa metri cubici 700 per ogni secondo, la piena d'afflusso raggiungeva all'incirca il quadruplo di tale portata, quindi la metà di quella del Po in massima piena. Questa circostanza dimostra l'influenza dei nostri laghi a beneficio della bassa pianura.

La mancanza di notizie dalla Valtellina fa supporre che gl'ingegneri sieno tutti intenti a provvedere ai danni cagionati da questa straordinaria irruzione delle acque.

Anche il Ticino, all'emissario del lago Maggiore, in Sesto Calende il giorno 17 si è alzato a metri 4, centimetri 77 sullo zero, raggiungendo così il livello della piena del 1840, che fu la massima di questo secolo.

Il Po presso Pavia, dopo essersi alzato la mattina del 18 a metri 1, centimetri 88 sotto la massima piena dell'ottobre 1846, ha preso il calo, trovandosi alle ore 6 della sera abbassato di cent. 26.

Con ciò sarebbe dimostrato che l'attuale piena è esclusivamente attribuibile, siccome si è di già accennato, all' azione di temporali violentissimi, che ha promosso un rapido squagliamento delle nevi, le quali coprono in misura strabocchevole e veramente straordinaria le alte Alpi. Non essendovi quindi per il Po il concorso degl' influenti dell' Apennino, la sua piena è moderata pel suo tronco superiore, e probabilmente lo sarà anche nelle parti inferiori, donde non è finora pervenuta alcuna notizia. (*Gazz. di Milano*)

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 20 *giugno*.

Nulla ancora nel *Moniteur* sulla Crimea. Il governo ha gran torto a non pubblicare i dispacci che riceve. Almeno dicesse: non c' è nulla di nuovo. I richiami delle famiglie sono incessanti. Voglia Dio che questo silenzio non sia cagionato da disastri, di cui si esagera forse la gravità.

Ho ricevuto di recente una lettera da Amburgo, che mi dà lunghi ragguagli su ciò che avviene nel Baltico. Le flotte alleate sono assai animate; ma lo son pure i russi, di maniera che, se avverrà uno scontro, sarà terribile. I russi pretendono che gli inglesi adoperino l'inganno, per fare scandagli intorno alle fortezze, e che ultimamente presso a Riga siensi serviti di bandiera parlamentare, per rilevar luoghi, verso i quali i bastimenti di grosso calibro non potevano avvicinarsi. I russi dichiarano quindi che non ammetteranno nessuna comunicazione col nemico, e che si farà fuoco sui bastimenti e sulle barche che si accostassero con questa bandiera. Ciò spiega il fatto dell' aver essi cannoneggiata e mandata a fondo una barca, che si era appunto avvicinata ad un forte sotto bandiera parlamentare. Vedete che la guerra ha assunto un carattere quasi selvaggio. Gl'inglesi hanno già avuto alcuni svantaggi, giacchè tre dei loro bastimenti sono costretti di tornare in Inghilterra. Il *Merlin* ed il *Firefly* hanno, dall'esplosione della macchina infernale, sentite avarie più gravi che allora non si pensasse. Il *Merlin* particolarmente, se si fosse trovato alcuni metri più innanzi, avrebbe corso pericolo di saltar in aria o di aver tali danni da venir a sommergersi. Ciò incusse un po' di timore ai piccoli bastimenti, che non vanno tentando le coste che con grande inquietudine e precauzione. La fregata *La Magicienne* fu colta nel fianco da alcune palle di una batteria russa, che era stabilita a fior d'acqua. Se ne andò quindi a Kiel; ma le riparazioni essendosi poi fatte molto considerevoli, ritornò in Inghilterra. Costretti a ritornare, a motivo di avarie lor cagionate dalla tempesta avvenuta sul principio della campagna, furono pure quattro altri bastimenti, di cui uno a vapore. Capirete quindi come sieno irritati gl' inglesi, che considerano questi avvenimenti come molto sinistri e non hanno finora potuto vendicarli.

Quanto alla Svezia, state certo che non farà nulla. La stessa opinione pubblica si è assai modificata ed inclina verso la neutralità. Lavorasi giorno e notte intorno ai forti che difendono l'entrata del porto di Stokolma. Tutte le batterie sono cariche ed armate di cannoni alla paixhans e di una gran portata. Si aspettano delle bombardiere e delle scialuppe cannoniere, per cominciare un tentativo di bombardamento contro Cronstadt: non già che si voglia prendere la città, ma sibbene per bruciare le navi, di cui si veggono gli alberi ad una gran distanza.

Il re di Portogallo ci lascia oggi e parte alla volta di Torino. Dicevasi attorno esser egli così soddisfatto dei piaceri di Parigi, che dichiarò preferirebbe vivere a Parigi con 50,000 lire di rendita, al ritornar in Portogallo. Pare che la vita parigina gli sia andata molto a genio.

C' è qualche miglioramento nel corso dei nostri fondi, benchè si parli sempre dell' imprestito. Come si farà? in quai valori? da chi? Sarà esso combinato con qualche aumento d' imposta? Queste sono le domande che si fanno, poichè quanto all' imprestito è inevitabile.

Abbiamo un tempo cattivissimo, ed oggi, 20 giugno, che io vi sto scrivendo dal mio gabinetto, sentii bisogno di far accendere il fuoco, tanto è intenso il freddo e grande l' umidità. Nei dintorni di Parigi è una vera desolazione. Se il cattivo tempo continua, mi dice un affittaiuolo della Beauce, il ricolto sarà nullo. Questa è la verità, circa la situazione alimentaria, e si capisce che l' imperatore se ne preoccupi molto. Credo avervi già detto ch' egli pensasse di prendere nel nuovo imprestito 200 milioni di più, per aiutar Parigi e i dipartimenti a superar la crisi alimentare, che minaccia pel prossimo inverno.

La borsa oggi era assai turbata, in conseguenza delle molte voci che corsero della presa e ripresa della torre Malakoff, che in definitiva sarebbe restata in mano dei russi. Parlasi di grandi perdite e dicesi che Pélissier sia stato leggermente ferito.

A.

INGHILTERRA

Londra, 19 *giugno*. I particolari del fatto di Hango Udd vennero esposti da sir C. Wood nella camera dei comuni nel seguente modo: La nave *Cossak* aveva preso e distrutto alcune barche di costa in vicinanza di Hango e fatte prigioniere tre persone, il capitano, suo figlio ed un marinaio. L'ammiraglio Dundas, giusta le istruzioni avute di non danneggiare il commercio della Finlandia, dacchè le sue comunicazioni con Pietroborgo sono interrotte, ordinò al *Cossak* di mettere a terra i tre prigionieri assieme a quattro altri finlandesi presi in altra circostanza.

Queste persone scelsero esse medesime Hango come luogo di sbarco, e il *Cossak* si recò in quelle parti per eseguire l' ordine avuto. Quivi giunto, gettò l'àncora a qualche distanza, indi staccò il cutter coi sette prigionieri e l'ordinario equipaggio. La bandiera parlamentare fu messa fuori almeno una mezz'ora prima di giungere al luogo dello sbarco. Non si vide alcuno, fuorchè una sola persona che si allontanò in fretta. La barca giunse allo sbarco e pose a terra i prigionieri col loro bagaglio.

Nessuno dell' equipaggio andò a terra. Un corpo di truppe russe che contava circa 300 in 400 uomini venne al luogo dello sbarco. Il luogotenente Geneste fece sventolare la sua bandiera parlamentare spiegando il motivo pel quale era venuto. Anche il capitano finlandese prese la bandiera e spiegò in lingua finlandese ed inglese il motivo dello sbarco. L' ufficiale che comandava i russi non solo comprendeva l' inglese, ma lo parlava pure; egli disse che non curava nulla la bandiera parlamentare, e avrebbe dimostrato come i russi sapevano combattere; dietro di ciò circa 100 soldati russi scaricarono i loro fucili contro l'ufficiale e i prigionieri sul luogo dello sbarco e li uccisero tutti. Indi fecero fuoco contro la nave sino a che sulla medesima tutti erano caduti. I russi entrarono nel cutter, gettarono alcuni dei morti nel mare, trassero fuori un ferito, lo gettarono a terra e lo trafissero colle baionette, lasciando cinque cadaveri nella barca. Non ritornando il cutter, fu mandato fuori un' altra imbarcazione, e si osservò a distanza che il cutter era a secco e vi erano dei morti. Nella notte un negro, ferito con due palle nel braccio ed una nella spalla, tagliò le corde e cercò di trarre di nuovo all' acqua il cutter. Frattanto il *Cossack*, volendo verificare l' accaduto, spedì un' altra barca che ricondusse l' unico individuo sopravvissuto, sulla di cui testimonianza è basata tutta la narrazione.

La mozione del sig. Layard fu respinta nella stessa seduta dopo un tentativo di protrarre la discussione, alla maggioranza di 313 voti, cioè 359 contrari, e soli 46 favorevoli. La votazione sull' emendamento di sir E. B. Lytton fu rimandata ad un altro giorno.

Nella camera dei lordi fu rimandata ad un altro giorno la discussione della mozione di lor Lyndhurst relativa all' Austria.

AUSTRIA

Vienna, 20 *giugno*. In ciò che concerne la riduzione dell' armata si è limitati sino ad ora a licenziare i battaglioni di granatieri e quelli di deposito; inoltre 26 generali e molti ufficiali furono messi in disponibilità.

L' imperatore pare che abbia modificato le sue primitive disposizioni, epperciò si annunzia il suo ritorno a Vienna pel giorno 10 luglio.

(*Disp. elettr. della Presse*)

GERMANIA

Il governo annoverese comunicò il 16 giugno alle camere il suo progetto di riforma costituzionale raccomandandolo ad un esame calmo ed imparziale ed aggiungendo che un voto negativo non impedirebbe l' esecuzione delle risoluzioni della dieta. Secondo il progetto, la prima camera sarebbe formata presso a poco degli stessi elementi dinnanzi al 1848 e la seconda sarebbe eletta dietro la legge fondamentale del 1840. I ministri avrebbero il diritto non il dovere di assistere alle sedute. Si prevede che il progetto avrà rigettato dalla seconda camera ad una forte maggioranza.

DANIMARCA

Copenhaguen, 19. Il re di Danimarca cadde da cavallo andando a passeggio sullo stradale di Stodbourg. Lo si rilevò ch' era fuor dei sensi, ma oramai è fuori d' ogni pericolo.

MAR BALTICO

Helsingfors, 1 *giugno*. Il 26 maggio due fregate a vapore inglesi ancorate presso HangoudJ, promontorio occidentale della Finlandia, spedirono 6 o 8 imbarcazioni armate le quali presero uno scuner ed un altro bastimento mercantile di qui; gli equipaggi si salvarono. Due ufficiali inglesi scesero a terra per esplorare. Successivamente le dette imbarcazioni visitarono Tvarminneo e presero tre bastimenti mercantili colà ancorati. Da una delle due fregate alcuni individui scesero a terra, ma si ritirarono tosto all'avvicinarsi d' un picchetto di cosacchi.

Scrivono da Bjorko al sud di Wiborg Wieck, che il giorno di Pentecoste furono veduti colà per la prima volta navigli nemici i quali avrebbero preso alcuni legni russi.

SPAGNA

Madrid, 16. Nella seduta delle cortes del 15 il governo dichiarò che sollecitava per quanto era possibile i negoziati colla corte di Roma. La camera votò pensioni per la madre, la figlia e la vedova del brigadiere Hore, ucciso a Saragozza l'anno scorso, mentre cercava di sollevare la guarnigione contro il governo del conte San Luis.

Una signora impiegata nel palazzo d' Aranjuez vi morì di cholera. Quando ne fu sorpresa, si volle a quanto pare, trasportarla in un altro luogo; ma avendolo la regina saputo, vi si oppose formalmente e dichiarò che, se nessuno voleva assistere la malata, l'avrebbe assistita essa. (*España*)

— 29. Le cortes hanno oggi approvato l'ordinanza che confermava le concessione della ferrovia da Barcellona e Saragozza. Bruil, ministro di finanze, deve presentare alle cortes il suo piano finanziario. La tranquillità del resto è generale.

(*Dispac. Havas.*)

—o—

AMERICA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Nuova York, 6 *giugno*,

Allorchè io prendo la penna per inviarvi alcune linee dal nuovo mondo, alla mia mente non può non ricorrere l' immensa distanza che ci separa. Pensando poi alla brevità del tempo richiesto al viaggio della mia lettera, io non posso non sentirmi altamente compreso di ammirazione pel genio dell' uomo, che colla potenza del sapere potè avvicinare o quasi distruggere le interminabili distanze del globo. Mercè la forza del vapore, questa lettera, che non vi giungerebbe che dopo due o tre mesi dalla sua data, ove fosse consegnata a un bastimento a vela, verrà alle vostre mani prima che il mese nel quale scrivo volga al suo termine, se pure circostanze straordinarie non ne impediranno il suo corso ordinario. Questa celerità viene aumentata dal telegrafo elettrico: così dell' emendamento *Desambrois* stato approvato dal senato, io ebbi notizia dieci giorni dopo la sua approvazione. Il telegrafo ne avea portato a Londra e a Liverpool la notizia nello stesso giorno della sua approvazione che in dieci giorni giungeva appunto a Nuova York, portata dal *Baltico*, piroscafo regolare della linea americana. Se non che passeranno molti anni che noi potremo conversare con assai maggior celerità da Torino a Nuova York mediante il telegrafo submarino, parte del quale è in via di costruzione.

Credo che tornerà interessante ai vostri lettori il conoscere alcun che di quell' opera gigantesca. Dovete dunque sapere che il telegrafo sottomarino dall' America all' Europa non è più un semplice progetto ma un'impresa a cui si è già posto mano; la possibilità del compimento dell' impresa è fuori di questione. L' esperienza del telegrafo del mar Nero è conchiudente, se non fossero state prove assolute altre linee più brevi già in operazione.

La lunghezza dei fili tra l'Islanda e Terra Nuova non oltrepasserà le 1,750 miglia inglesi (mille settecento cinquanta). Essi saranno deposti sui piani sabbiosi, che, secondo gli ultimi esami fatti per cura del governo degli Stati Uniti, giaciono in tutto l' intervallo da terra a terra, ad eccezione di duecento miglia vicino alle coste dell' Islanda dove il fondo marino diventa irregolare e più profonda la distanza: in linea retta è di sole 1,600 miglia: ma sarà necessario di descrivere qualche curva onde portare i fili intorno ai banchi dove le montagne di ghiaccio, che galleggiano spesso nell' Oceano, vanno a posarsi, e dal peso e frizione delle quali le fila potrebbero essere rotte facilmente.

La linea tra l' Islanda e Terra Nuova si costruisce da una società europea, di cui il celebre Brett è membro principale. Il capitale di questa compagnia è di due milioni di lire sterline, e le condizioni del contratto portano che il telegrafo dovrà essere in operazione non più tardi del 22 gennaio 1858, due anni e mezzo da quest' epoca.

La corda di questa parte della linea conterrà sei fila telegrafiche appunto come quella della linea del Mediterraneo, e sarà di un peso di otto tonnellate per miglio. Nel gettare tale corda saranno necessari molti vapori, un solo piroscafo non potendo sopportare il peso di tutta la massa. I fabbricanti W. Koper e Comp. di Londra hanno trovato mezzo di congegnare le fila in modo da rendere i capi congiunti non meno forti e acconci delle fila stesse. Così quando un vapore avrà messo giù tutto il suo portato il capo della corda depositata sarà congiunto con quella che si troverà a bordo di altro vapore e così di seguito per tutta la linea. Ove sia per sorgere una tempesta durante l' operazione, la forza straordinaria della corda formata di una massa di pesanti fila ferree avvolte spiralmente intorno ad un invoglio spesso ed incatramato ed alle corde di gomma elastica contenenti i conduttori elettrici sarà bastante per contenere il piroscafo ancorato.

I lavori però non si eseguiranno che nei mesi di estate, ne' quali è meno grave il pericolo di tempeste. La corda gettata al fondo rimarrà al disotto dell' azione degli animali marini, e libera da ogni pericoloso contatto.

La compagnia che costruisce la parte al di qua dell' Atlantico è formata specialmente di americani, fra' quali primeggiano Pietro Cooper e Ciro Fiele che ritornò appunto ora dall' Europa, dove si recava per stipulare il contratto colla compagnia inglese.

La parte americana della linea sarà di 1200 miglia in lunghezza, di cui 71 miglia correranno sotto il golfo di S. Lorenzo. La spesa di questa parte è valutata a un milione e mezzo di dollari. Le fila a traverso di Terra Nuova percorreranno 400 miglia su una linea di terra che finora fu inoccupata. Per tagliar un sentiero per quella terra e per altri lavori preparatorii la compagnia pose fin dall' anno scorso 400 uomini all' opera. La compagnia fu aiutata mirabilmente con concessioni di terreno ceduto da quella colonia. Dalle ultime notizie venute da Londra sappiamo che la corda che dee attraversare il golfo di S. Lorenzo stava per essere messa a bordo; cosicchè ben presto noi a Nuova York potremo ricevere dispacci da S. Giovanni colla stessa facilità, colla quale gli otteniamo al presente dalla Nuova Orleans. Questa corda conterrà solo tre fila; la compagnia però si riserva di gettarne un'altra della stessa forza quando le fila europee saranno venute a Terra Nuova, e quando la pratica ne avrà dimostrato l' utilità.

Intanto non appena sarà aperta la comunicazione tra S. Giovanni e Nuova York i vapori venienti d'Europa faranno scala in quel porto onde prendere carbone e spedire le notizie mediante il telegrafo. Quindi avverrà che noi ci troveremo più vicini all'Europa di due giorni per riguardo alle notizie, essendo tale appunto la distanza da S. Giovanni ad Halifax che è il punto estremo dell' attuale telegrafo. Così col telegrafo da Torino a Londra e a Liverpool combinato con quello di S. Giovanni e New York, fra pochi mesi io potrò avere le notizie della capitale del Piemonte in meno di otto giorni. In meno di tre anni questa comunicazione sarà pressochè istantanea, e alla distanza di cinque e più mila miglia io potrò conversare con voi colla stessa facilità colla quale conversavamo poco tempo fa nel vostro ufficio. Prima che scada questo tempo il telegrafo si sarà esteso dalla Nuova Orleans fino a S. Francisco nella lontana California, e l' Europa sarà così messa in comunicazione coi più remoti lidi del Pacifico e dell'Atlantico.

Notizie politiche di qualche importanza non ve ne sono. Avrete veduta la lettera del signor Perry, segretario di legazione alla corte di Madrid, nella quale trovansi accuse contro il signor Soulé già ministro a quella corte. Il signor Soulé sta preparando la storia della sua ambasciata in Ispagna, nella quale si propone di mostrare false le accuse del suo subalterno.

Lo stato di Nuova York trovasi alquanto eccitato dalla nuova legge sulla temperanza, che andrà in vigore col 4 luglio p. v. La legge proibisce la vendita di ogni specie di liquori, birra, vino, ecc. Si crede però che la corte degli Stati Uniti dichiarerà tal legge incostituzionale, nel qual caso la legge non potrà essere eseguita.

Un'altra legge importante fu approvata da questo corpo legislativo intorno alle proprietà delle chiese. Finora i vescovi amministravano essi medesimi queste proprietà; amministrazione che essi pretendono dover loro competere per autorità ecclesiastica. La legislatura di Nuova York passò una legge per la quale quella proprietà non potrà essere altrimenti amministrata che per mezzo di un consiglio amministrativo da eleggersi dai fedeli di ciascuna chiesa.

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 22 *giugno*. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

Giunsero in Genova ieri alcuni uffiziali del seguito del giovine re di Portogallo, il quale deve giungere da Marsiglia col fratello duca d'Oporto, e proseguire per Torino.

Partenze. Ieri verso le 3 e mezzo pomeridiane partì dal nostro porto per Costantinopoli il piroscafo inglese l'*Etna* rimorchiando la nave inglese *Caduceus* e lo schip eziandio inglese *Bank*, tutti e tre carichi di provviste per il nostro corpo di spedizione.

Dispacci elettrici

Trieste, 22 *giugno*.

Costantinopoli, 14. La Porta conchiuse un prestito di 100 milioni di franchi garantiti dalle potenze occidentali.

Danzica, 22. La flotta era il 18 a Seskar. Si avevano avuti sintomi di cholera.

Notizie ufficiali del corpo di spedizione

Un dispaccio elettrico, ricevuto dal campo ieri sera 22, annunzia che continua la decrescenza del morbo. Il medesimo dispaccio non reca veruna indicazione di morte o malattia dei varii generali ed ufficiali superiori, di cui durante l'interruzione delle comunicazioni si era sparsa la voce.

Le nostre truppe sino a quel giorno non avevano preso parte a verun combattimento.

Borsa di Parigi 22 *giugno*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		66 20 66 70
4 1|2 p. 0|0 .	92 75	92 50
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	86 50	86 75
1853 3 p. 0|0	» »	» »
Consolidati ingl.		90 3/4 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 23 giugno 1855.

Fondi pubblici

1831 5 0|0 1 genn.— Contr. della matt. in c. 85 50
1848 » 1 marzo— Contr. della m. in c. 86 25 86
1849 » 1 genn.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 87 50
Id. in liq. 87 25 p. 31 luglio
Contr. della matt. in c. 87
Id. in liq. 87 25 p. 31 luglio
1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 84 90 85
Contr. della matt. in c. 84 75

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 544 p. 31 luglio
Az. Banca naz. 1 genn.-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. p. 30 giugno
Az. Vulcano — Contr. matt. in c. 62 50

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	253 3/4	253 1/4
Francoforte sul Meno	212 1/4	
Lione	100 »	99 20
Londra	25 10	24 87 1/2
Parigi	100 »	99 20

BANCA GENERALE SVIZZERA

I signori azionisti della Banca generale Svizzera, i quali non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempiere al loro impegno nel più breve termine presso il signor Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione, poi, all'articolo 26 degli Statuti, essi saranno in obbligo di pagare l'interesse in ragione del 5 % all'anno, sui giorni di ritardo, a datare dall'anzidetta epoca 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

Caffè dell'Università

Il direttore del detto stabilimento, onde meritarsi sempre più il favore degli avventori, stabilì di aprire lunedì 25 corrente un *Servizio alla Milanese*, a prezzi modicissimi. L'elenco delle bibite e vivande e del relativo prezzo sarà visibile in tutte le sale del Caffè.

POUDRE ET PASTILLES
Toniques et Digestives **AMERICAINES** Stomachiques et Anti-Nerveuses
du Docteur PATERSON de New-York

SPÉCIFIQUES BISMUTHO-MAGNÉSIENS

Ordonnés pour la prompte guérison des **maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies.** — Pour éviter les contrefaçons, exiger le *prospectus anglo-français* et la *signature* de FAYARD, *Dépositaire général à Lyon*. — Paris, pharmacie *rue Vivienne*, 36, et dans toutes les bonnes pharmacies de France et de l'étranger.

Prix de la Boîte : Poudre, 4 fr.; Pastilles, 2 fr.

A *Turin* seul dépôt à la pharmacie DEPANIS, rue Neuve, près de la Place Château.

Presso la Tipografia V. STEFFENONE, CAMANDONA e Comp., via S. Filippo, 21, e dai principali librai.

LE NOTTI ROMANE

DEL CONTE

ALESSANDRO VERRI

Edizione ornata da 40 incisioni in rame

preceduta dal

RITRATTO e VITA DELL'AUTORE.

Prezzo L. 6.

Guarigione radicale delle ERNIE

Il rinomato rimedio, tanto conosciuto in Isvizzera ed in Germania, ove fu coronato dei migliori risultati, i quali oltrepassano tutto ciò che la medicina ha prodotto in questo ramo, guarisce in breve tempo le ernie recenti ed inveterate. Unita al rimedio si trova l'istruzione necessaria per la cura.

Osservazione. Per persuadere quelli che sono affetti di questa malattia della vera efficacia del suo specifico, il sottoscritto è pronto di mandare attestazioni in originale a quei che potrebbero dubitare della virtù di detto specifico. Per la guarigione radicale d'un'ernia recente una dose può bastare, la guarigione radicale d'ernie inveterate ne esige più. Esso s'impiega affatto secretamente poichè non ha alcun odore. Prezzo di una dose Fr. 8.

Dirigere le lettere ed i vaglia postali affrancati a SEBASTIANO PREISIG, ernista a Bukler presso San Gallo, Svizzera.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come *depurativo potente* è preservativo del cholera ed efficace nelle malattie di vescica, nei restringimenti e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'*Essenza di Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi, che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del D.r Paterson, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco, ecc.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9,

ASSORTIMENTO

DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al direttore del suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da geurra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato, al direttore del suddetto uffizio.

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo all'indirizzo del direttore del suddetto uffizio.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, *maison Ceppi, à Turin.*

Cet Établissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de Chapeaux et de Mantelets pour Dames.

En 48 heures toutes les Confections sont exécutées, Robes, Mantelets, Chapeaux, Lingeries; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

PRIX FIXE.

Tipografia FORY e DALMAZZO · Torino.

COLLEZIONE CELERIFERA

DELLE LEGGI

Decreti, Editti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, ecc. ecc., contenente pure il Corso dei Cambi, le Mercuriali dei prezzi dei cereali, le Estrazioni delle Obbligazioni dello Stato, gli Ordini del giorno per la Guardia Nazionale del Regno, i Provvedimenti del Municipio di Torino, non che quelli più importanti della Intendenza generale, ecc. ecc.

Appena emanata una legge o altro provvedimento si spedisce in provincia franco per la posta.

Prezzo d'Associazione per un anno:

Torino L. 8 — Provincie L. 10

Prezzo delle annate precedenti, presso alla Stamperia L. 9. — Id. spedite in provincia L. 10 50.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze o *Farina di Giaggiolo* odorosa per profumare la biancheria e per uso di toeletta.

Prezzo L. 1 40 al pacco.

Deposito presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino.

Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino,

GLI

ESERCITI DELLE POTENZE

direttamente o indirettamente impegnate

nella Guerra d'Oriente

STATISTICHE MILITARI

per un Ufficiale Tedesco

VERSIONE di E. D.

Armate delle potenze trattate nell'opuscolo:

Russia — Turchia — Grecia — Inghilterra — Francia — Austria — Prussia — Confederazione Germanica — Svezia — Danimarca — Belgio — Olanda — Persia — Stati italiani.

Prezzo L. 2.

Per le provincie spedisce *franco* contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del direttore del suddetto uffizio.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

GENOVESI. La logica per i giovanetti. 2 vol. di pag. 678 L. 2 20.
GIACCIARI. Specchio della vita cristiana, Firenze. 2 vol. in-16 L. 2 25.
GIOBERTI. Il Gesuita Moderno, 5 v. in-12 ll. 5.
— Teorica del soprannaturale, 2 v. in-12 L. 4.
— Operette politiche, 2 vol. in-12°. L. 5.
GIOLO. Trattato di Patologia veterinaria, 1 vol. in-8° L. 6.
GUERRAZZI. Appendice all'apologia della vita politica, 1 vol. in-8 ll. 1 50.
GUIZOT. Chute de la République et établissement de la monarchie. Bruxelles 1851, 1 volume in-8. L. 1 50.
GUGLIELMUCCI. La Monaca di Casa, Firenze 1846 1 vol. L. 2.
HAGEN. Lorenzo Ghiberti, 1 volume in-18 L. 2.
HAIMBERGER. Il diritto Romano privato, e puro 2 vol. in-8 a due colonne, L. 6.
Istruzioni per i novelli Confessori, 2 vol. in-12 ll. 3.
KAMTZ. Prelezioni di meteorologia, 2 vol. in-8° L. 2 80.
KUCHENBACKER. Corso di arte e scienza militare. 1 vol. di pag. 632 con 19 tavole in rame. L. 2 80.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 vol. L. 1 80.
La Francia e Luigi Napoleone, 1 vol. in-12 c. 80.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 3.
LIGUORI. La Via dela Salute, Brescia, 1846, 1 vol. in-12 ll. 1 25.
LOCRÉ. Spirito del codice di commercio, volum. 10 in-8 L. 50 per 15.
MACAREL. Elementi di diritto politico, 1 vol. in-8 ll. 4 50 p. 2 50.
MACCHIAVELLI. Historie, ecc. 1 vol. in-4° del 1550, esemplare della celebratissima Testina. L. 20.
— Il principe. 1 vol. in-8. L. 1 20.
MAFFEI. Storia della Letteratura italiana, 4 vol. in-12 L. 5.
— Vite dei Confessori, 5 volumi in-12°, L. 6.
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MANNO, Appendice alla storia di Sardegna, 1 v. in-12 ll. 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 1 80.
MARTINI (arcivescovo di Firenze). Versione italiana dell'uffizio della Settimana Santa, 1 vol. in-8 ll. 3.
— Nuovo testamento, 1 v. in-32 legato ll. 1 50.
MASTANTUONI. Le leggi di Cicerone, precedute dal testo latino, 1 vol. in-12 ll. 1 50.
MASTROFINI. Le usure, volume unico in-8 ll. 1 75.
MERCANTI. Diritto canonico, 2 vol. in-8 L. 10.
MÉRAT et DE LENS. *Dizionario universale* di materia medica e di terapeutica generale, contenente l'indicazione, la descrizione e l'uso di tutti i medicamenti conosciuti nelle diverse parti del mondo. 42 fasc. in-8° a L. 1 75 cadauno, L. 30.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 15.
MOISE. Storia della Toscana 1 vol. Firenze 1848 L. 2.
MONTANARI. Istituzioni di rettorica e belle lettere, 2 vol. in-12 ll. 2 50.
MUZZI. Cento novelline morali pei fanciulli, 1 vol. in-12. L. 1.
NARDI. Istoria della città di Firenze, Firenze 1851 2 vol. in-8 L. 10.
NEYRAGUET. Compendium theologiae moralis, vol. ll. 4 50.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 1 40.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 2 25.
PANDOLFINI, CORNARO, ecc. Opere varie. 1 vol. cent. 70.
Panegirici sopra i misteri di N. S. Napoli. 1 vol. in-4. L. 6.
PARRAVICINI. Manuale di pedagogia e metodica generale. 2 vol. in-18 L. 4.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 3.
PATUZZI. Theologiae moralis compendium 4 vol. in-8 L. 5.
PECCHIO. Vita di Ugo Foscolo 1 vol. Genova L. 2.
PERTICARI. Lettere varie cent. 30.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PIGNOTTI. Favole, novelle e poesie varie, 2 vol. L. 1 60.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
Processo del 15 maggio in Napoli. Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
QUINET. Le rivoluzioni d'Italia, 1 vol. in-8° L. 1 40.
Raccolta di poeti satirici italiani. 4 v. in-8. L. 8.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RE FILIPPO. Elementi di economia campestre. 1 vol. di pag. 360. L. 1 20.
REDI. Opere varie, 2 vol. in-8° L. 2 40.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
ROSI DI SPELLO. Manuale di scuola preparatoria ad uso dei soli allievi, Firenze 1850, un vol. ll. 1 40.
ROSMINI SERBATI. Teodicea, 1 vol. in-4 *ll.* 4.
— Prose ecclesiastiche, 3 vol. in-4 *ll.* 10.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 1 50.
Ruggero Settimo e la Sicilia, 1 v. in-12 L. 1 22.
RUSCONI. Lorenzo Vallieri, 1 vol. in-8°. L. 2.
SALFI. Ristretto della storia della letteratura italiana, un voume ll. 1 50.
SALLUSTIO. Della Catilinaria, vol. unico in-11. Torino 1843 L. 6.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol. in-12 L. 1 20
SAVONAROLA, GUICCIARDINI, ecc. Opere varie. 1 vol. in-8°. cent. 80
SCHLOETZER. Storia universale per la gioventù, Milano 1827, 5 volumi in-32 ll. 5.
SEGATO. Della artificiale riduzione a solidità lapidea degli animali ll. 2.
SEGNERI. Panegirici sacri, 1 volume in-12° L. 2.
Sferza (la) del despotismo austro-parmense Italia 1852 ll. 1.
SOAVE, Storia del popolo ebreo, in-12, Torino 1841 L. 1.
SPENNATI. Le diciotto tavole del diritto, ossiano quadri logico-legali, in foglio, Napoli 1850 ll. 5.
SPERRONE. Morale teorico-pratica, Firenze 1844. un vol. in-8 grande L. 6.
SPINAZZI. Il Bersagliere in campagna, un vol. in-18 ll. 1 50.
STERN. Nelida, 1 vol. in-12 ll. 3.
Storia sacra ad uso delle madri di famiglia. 1 vol. di pag. 656. L. 2.
SUE. Miss Mary, o l'istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Martino il trovatello. 3 vol. ll. 6.
TANSILLO. Il Vendemmiatore, ll. 1 50 per c. 60.
TAPPARELLI. Saggio di diritto naturale, vol. unico in-4, Livorno 1851 L. 1.
TASSONI. La secchia rapita, 1 vol. L. 1.
THOUAR. Una madre 1 vol. Firenze 1847, L. 6.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8° Milano 1837 L. 9.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 v. in-16 L. 2 55.
TORTI. Poesie complete, 1 vol. ll. 2 20.
TURCHI. Opere. 3 vol. in-8. L. 4 50.
VERY. Matrimonio dei Preti, Torino 1852, un opuscolo cent. 60.
VESI. Rivoluzione di Romagna, 1 vol. in-12, Firenze 1851 L. 2.
ZOOLOGIA MORALE esposta in 120 discorsi in versi e in prosa da D. Gazzardi e in altrettante figure d'animali, incise in rame colle notizie scientifiche del D.r Baschieri. Firenze 1843, N. 46 fascicoli grandi in-folio dell'importare di L. 100 per L. 35.
ZSCHOKKE. La val d'oro, 1 vol. Capolago 1844. L. 1.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata all'indirizzo del direttore del suddetto uffizio.*

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'uffizio: esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

Tipografia dell'OPINIONE